Si sono conclusi a Monteroni i campionati mondiali di ciclismo su pista

Un Moser d'oro nell'inseguimento

L'azzurro ha vinto nettamente (6'06"27) la finale dell'inseguimento contro il due volte campione del mondo Roy Schuiten
La medaglia di bronzo al norvegese Knudsen - Ottima prova di Avogadri, terzo negli stayer professionisti, vinta da Peffgen

● MOSER (al centro) sul podio con SCHUITEN (a sinistra) e KNUDSEN dopo aver conquistato il titolo iridato dell'inseguimento

Dal nostro inviato

MONTERONI, 10

Un Moser meraviglioso, brillante, sciolto e potente è campione mondiale dell'inseguimento. Sulla distanza dei cinque chilometri, Francesco ha liquidato l'olandese Roy Schuiten che da due anni sedeva sul trono. Moser ha vinto con l'arma dell'affondo, conducendo dall'inizio alla fine. Moser aveva disputato una sola competizione in qualità d'inseguitore: quella contro De Vlaeminck al Palasport milanese lo scorso inverno, e capirete se restiamo a bocca aperta, stupefatti davanti all'impresa di Monteroni. Stupefatti ma coscienti dei suoi mezzi che sono quelli di un fuoriclasse.

Moser è l'undicesimo italiano che entra nel libro d'oro dell'inseguimento. Moser è il successore dei Coppi, dei Bevilacqua, dei Messina e dei Faggin, e il capitano della Sanson ha dalla sua un esordio clamoroso, quasi incredibile, fantastico. E adesso andiamo a capo per i dettagli della giornata.

E' l'ultima riunione dei campionati su pista, faremo notte con un programma che tiene conto delle esigenze di mamma TV e trascura quelle dei giornalisti, ma già un commento è d'obbligo: le tribune del Velodromo degli Ulivi hanno richiamato gente da quando è entrato in scena Moser. E ciò dimostra (a conferma di una nostra vecchia tesi) che ovunque in Italia e all'estero, la pista abbisogna di nuovi attori per rinascere, per offrire alla folla spettacoli emozionanti, sfide di prestigio e di alto valore tecnico.

Certo, dietro la facciata di un muro decrepito, c'è pure la necessità di un'opera minuziosa a sostegno dei vivai, delle forze giovanili, di ricambi urgenti, indispensabili nelle varie specialità, però il richiamo, la spinta, il fervore della partecipazione vengono dai campioni, dagli stradisti che nel bilancio di una stagione possono mettere in calendario (con l'appoggio di dirigenti capaci d'interpretare gli interessi generali del ciclismo) una doppia attività.

Pensate se Agostino Omini fosse riuscito a portare sull'anello di Monteroni Maertens, Merckx, Gimondi e De Vlaeminck: in questo caso avremmo assistito ad un torneo dell'inseguimento coi fiocchi. Al contrario, soltanto otto concorrenti di cui quattro italiani.

Il passato insegna. Con Coppi, Bevilacqua, Riviere, Anquetil, Koblet, Baldini, la pista ha avuto tempi d'oro, arene imbottite di spettatori, e dobbiamo tornare indietro, dobbiamo rileggere le pagine di una storia che invita a riflettere e a correggersi.

La giornata conclusiva ha registrato (procedendo in ordine cronologico) la delusione di Algeri, escluso dalla finale degli stayer professionisti pur essendo giunto terzo, alle spalle del vincitore Savary e di Avogadri. Perché? Perché in sede di reclamo e controreclamo, stamane i giudici hanno promosso Stevens e bocciato l'italiano il quale volutamente aveva interrotto l'azione al colpo di pistola permettendo al belga di superarlo sulla linea. Ma se lo sparo conclude sempre queste prove, non comprendiamo l'eccezione, la pignoleria, quel cercare il pelo nell'uovo di un regolamento poco chiaro in materia, anzi molto confuso.

Ancora prima del tocco di mezzodì, l'olandese Fred Rompelberg ha stabilito il record dell'ora dietro moto commerciali percorrendo 75 chilometri, 544 metri e 253 centimetri. E in apertura pomeridiana il carosello del criterium individuale (senza titolo in palio, come è noto) registra il successo dello svizzero Baumgartner davanti all'olandese Slostz. Terzo (staccato di un giro) il sovietico Petrakov, quarto l'elvetico Gigiser, quinto il cecoslovacco Miksik, sesto Orfeo Pizzoferrato.

Un'ora abbondante di pausa, tanto per farci tribolare, e' quindi, a spalti zeppi, alla presenza di diecimila spettatori, il duello per gli allori dell'inseguimento. Knudsen innesta la quarta, ma Schuiten lascia sfogare l'avversario e rimonta. L'olandese (6'09"90) s'impone nettamente, lasciando il norvegese a 6'14"73. E Moser? Moser s'avvantaggia rapidamente nel confronto con Baet e quando è prossimo a raggiungere l'avversario, il belga fora. Si riparte dalle posizioni acquisite, con un margine di 8" per il trentino equivalente a 138 metri, e naturalmente Moser è vincitore. E' finalista in un coro di evviva.

Una capatina nel prato. Moser è filosofo e imbocca il sottopassaggio senza recriminare sull'interruzione. Bartolozzi sembra preoccupato, Martini è fiducioso. E avanti con la finale degli stayer professionisti che dura una ora e assegna la medaglia d'oro al tedesco Wilfried Peffgen. Una sorpresa. Sul secondo gradino del podio l'olandese Stamm e sul terzo, un azzurro, Walter Avogadri che al rullo di Dagnoni termina a due giri, con la soddisfazione del bronzo. Quarto Benfatto, quinto Venix, e poiché un titolo tira l'altro, ecco Sheila Young campionessa della velocità femminile. La Novarra è battuta in due «manche», e la terza moneta è della cecoslovacca Zajickova, migliore della Disney.

E cala il sipario con la gara più attesa. Moser o Schuiten? Scarsa attenzione per Knudsen e Baert, per i due che vanno a caccia del terzo posto, un verdetto pressoché scontato, e infatti Knudsen (6'06"78) ha ragione di Baert (6'14"66), un ex poliomelitico che nella vita ha avuto molto coraggio e molta pazienza. E si lanciano Moser e Schuiten, prende il comando l'italiano con un margine che va dai 4" ai 7", e nessun timore perché Francesco ha preso la giusta misura. Pettenella gli fa cenno di non esagerare, il ragazzo obbedisce e domina, detta legge, batte il quotato Schuiten. La differenza fra i due è la seguente: Moser 6'06"27, media 48,877; Schuiten 6'12"26. La soddisfazione dell'azzurro è grande: sembrava un'incognita ed è in maglia iridata, è commosso, felice, con un sorriso in cui sintravedono lacrime di gioia.

Gino Sala

Il pilota della Ferrari è stato giudicato idoneo dalla commissione medica che lo ha visitato

Lauda torna a rincorrere il «mondiale»

Ieri per Niki giri d'assaggio (pista allagata dalla pioggia)

I tempi, causa il maltempo, sono stati poco indicativi - Stuck il più veloce - Regazzoni settimo e Brambilla 15° Numerosi testa-coda senza conseguenze per i piloti - Oggi le prove decisive e domani l'attesissimo Gr. Pr. d'Italia

● I tre piloti della Ferrari (in alto, da sinistra a destra): LAUDA, REUTEMANN e REGAZZONI; sotto: LAUDA mentre prova sulla pista di Monza

Nostro servizio

MONZA, 10

Niki Lauda parteciperà sicuramente al quarantasettesimo Gran Premio d'Italia. L'ultima riserva è stata sciolta oggi pomeriggio alle 17 dall'«équipe» medica del centro regionale lombardo di medicina sportiva, presieduto dal prof. Rovelli, medico della CSAI, dopo un'accupata visita generale al pilota austriaco.

Al termine della visita il prof. Rovelli ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo sottoposto Lauda ad esame generale delle condizioni fisiche nonché ad un esame particolare delle parti offese durante l'incidente del Gran Premio di Germania. Possiamo senz'altro confermare il giudizio positivo espresso dai colleghi austriaci: l'esito della visita è stato veramente ottimo». A chi chiedeva se Lauda sarebbe stato in grado di sopportare lo sforzo prolungato di un intero Gran Premio di Formula Uno, il prof. Rovelli ha risposto: «Il pilota secondo me è senz'altro in grado di portare a termine la gara; certo che il suo rendimento presumibilmente sarà solo all'ottanta per cento. Devo aggiungere che l'idoneità di Lauda a partecipare alla gara di Monza era già stata espressa dalla Federazione austriaca; noi non abbiamo fatto che verificare il suo stato di salute dopo l'effettuazione delle prove odierne».

Inutile aggiungere che Lauda era soddisfattissimo dell'esito della visita: era sicuro di superare tutti gli ostacoli che si frapponevano alla sua partecipazione alla gara di Monza, ora ha raggiunto il suo scopo. I sanitari hanno espresso un giudizio chiarissimo. Le perplessità espresse da molte parti sull'opportunità della decisione dell'austriaco restano ora legate a motivi di ordine morale e umano.

Il responso dell'«équipe» sanitaria del centro di medicina sportiva ha concluso una giornata vissuta certo più sulla vicenda di Lauda che sulla disputa della prima tornata di prove di qualificazione del Gran Premio d'Italia. Anche perché a Monza, stamattina, un diluvio novembrino ha svuotato di ogni contenuto tecnico le prestazioni dei piloti iscritti alla gara.

I veterani del Gran Premio dicono di non avere mai visto tanti spettatori già alla prima giornata di prove. Ma non è difficile capire, sentendo i discorsi della gente, dei giornalisti, degli «addetti ai lavori», il perché di tanta attesa, di tanto interesse: il «caso Lauda».

Tutti ne parlano, tutti ne discutono: corre, non corre, lo visitano, non lo visitano, è giusto che lo lascino gareggiare, è una pazzia lasciarlo andare in pista. Ognuno dice la sua, il tempo balordo costringe le macchine e i piloti a starsene al coperto, e la mattinata trascorre all'insegna delle discussioni, delle supposizioni, dei dubbi. L'interesse per l'insolita vicenda di Lauda si manifesta spesso in forme anche morbose sgradevoli: qualcuno fa descrizioni impietosamente particolareggiate delle piaghe di Niki, c'è chi sostiene che ogni volta che si toglie il casco le ferite sanguinano. Il più tranquillo di tutti, in apparenza, è proprio lui, Lauda, che chiacchiera ai box della Ferrari senza mostrare alcuna preoccupazione per la durissima prova che lo attende, come se essere a Monza sia per lui un fatto di ordinaria amministrazione.

Quando le monoposto, alle 10, dovrebbero scendere in pista per la prima tornata di prove ufficiali, l'umidità sopra il parco e l'autodromo è tale da ridurre la visibilità come se ci fosse la nebbia. Le condizioni non sono certo tali da invogliare i piloti a infilarsi il casco e impugnare il volante. Gli unici a dare il buon esempio sono Fittipaldi, Perkins e, naturalmente, il «mago della pioggia» Vittorio Brambilla; ma i tempi fatti segnare sono di un buon minuto superiori all'1'42" stabilito in settimana da Lafitte con la pista asciutta. Anche Stommelen, che sostituisce il «traditore» Reutemann alla guida della Brabham-Alfa, comincia a girare, ma i suoi tempi sono modesti come quelli dei colleghi. A far passare definitivamente ai piloti la voglia di affrontare la pista ci pensa Perkins, protagonista di una serie di paurosi testa-coda all'uscita della parabolica: segno che l'asfalto è zuppo. Meglio lasciar perdere.

La seconda tornata di prove ha inizio alle 13; le condizioni ambientali non sono cambiate di una virgola, e i tempi si mantengono mediocri; per la cronaca, è Stuck il più veloce in 2'02" e 79, seguito da Peterson (2'04" e 97), Ickx (2'07" e 80), Andretti)2'08" e 13), comunque, nulla di tecnicamente significativo: soltanto una sgranchita per i motori e per i piloti, anche perché, giustamente, nessuno se la sente di rischiare una uscita di pista per stabilire a tutti i costi un buon tempo: per «tirare» (e classificarsi) si può aspettare domani mattina, quando avrà luogo la seconda sessione di prove ufficiali, con la speranza che il tempo migliori.

Dei tre ferraristi il solo Regazzoni si è impegnato, ottenendo il settimo tempo in 2'10" e 85; Lauda ha effettuato soltanto pochi giri, Reutemann ha rovinato il «musetto» della sua Ferrari in seguito a un urto contro il guard-rail. Brambilla fa registrare solo il quindicesimo tempo in 2'18" e 71. Tutto rimandato a domani, dunque. Il sole spuntato in serata e il nullaosta per Lauda fanno felice il chiassoso mondo gravitante intorno a questo avvenimento sportivo. Il Gran Premio e i suoi interessi hanno vinto: questo vuol dire che hanno vinto i costruttori, gli organizzatori, gli sponsor, contro la logica che avrebbe voluto una maggiore prudenza e il rientro di Lauda ancora dilatato nel tempo.

L'uomo dal viso bruciato, superman in carne ed ossa, scende di nuovo in pista. Ustionato, d'accordo. Ma il piede destro, come ha dichiarato lo stesso Lauda alla stampa, funziona: dunque può premere l'acceleratore. Domani mattina, appuntamento alle 10 per le prove — decisive stavolta — di qualificazione.

Michele Serra

Si giocherà alle ore 19 Italia-Jugoslavia

La presidenza della Federazione italiana gioco calcio, tenuto conto che il 25 settembre prossimo si svolgerà a Roma, al Foro Italico, oltre la partita internazionale di calcio Italia-Jugoslavia, anche l'incontro di «doppio» tra Italia ed Australia per la finale interzone di Coppa Davis, al fine di evitare concomitanze tra le due importanti manifestazioni, ha deciso di posticipare l'inizio dell'incontro Italia-Jugoslavia, precedentemente fissato per le 17,30, alle ore 19.

totocalcio

Ascoli - Foggia	1 x
Atalanta - Novara	1
Bologna - Rimini	1
Catania - Lazio	x 2
Catanzaro - Ternana	1
Vicenza - Modenia	x
Monza - Genoa	x 2
Palermo - Fiorentina	2
Roma - Brescia	1
Samb. - Verona	x 2
Samp. - Cagliari	1 2 x
Taranto - Lecce	1 2 x
Varese - Pescara	x

totip

Prima corsa	1
	2
Seconda corsa	1 1 x
	1 x 2
Terza corsa	1 2
	2 1
Quarta corsa	1
	2
Quinta corsa	1 x
	x 1
Sesta corsa	1 x
	x 1

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **PUGILATO** — Stasera a Nepi Salvatore Liscapade affronterà Ugo Poli per l'assegnazione del titolo italiano dei superpiuma lasciato vacante da Vezzoli che, il 24 settembre, a Milano, si incontrerà con Caseaux per il titolo europeo.

● **TENNIS** — Dopo l'argentino Vilas e l'americano Connors anche il romeno Nastase si è classificato per le semifinali del torneo open di Forest Hill. Nastase ha battuto nei «quarti» l'americano Stockton per 4-6, 6-4, 6-2, 6-3.

● **CALCIO** — Sono aperte le iscrizioni ai campionati provinciali UISP di Roma per le categorie Amatori sabato, amatori domenica, Under 21, allievi, piccoli azzurri. E' pure aperta l'iscrizione al corso aspiranti arbitri di calcio. Per informazioni rivolgersi al Comitato provinciale UISP di Roma, viale Giotto, 16. Tel. 578.395.

● **CICLISMO** — Si disputerà oggi un Giro del Veneto in tono minore per la defezione dei migliori rappresentanti del ciclismo italiano. Tra i nomi di maggior spicco e quindi favoriti della corsa odierna figurano Baronchelli, Tino Conti, Bitossi, Zilioli, Panizza, Paolini, Riccomi.

● **PUGILATO** — Il campione del mondo dei pesi massimi, Muhammad Ali, si è leggermente infortunato nel corso dell'allenamento che sta conducendo in vista dell'incontro con Ken Norton, in programma il 28 settembre a New York, titolo mondiale in palio. Ali ha riportato uno stiramento alla spalla destra.

● **BASEBALL** — Alla finale della Coppa Europa, riservata ai clubs campioni nazionali, sono state ammesse il PUC di Parigi, il Derbigum di Rimini, il Luchthal di Anversa e il Condepols di Madrid. Si giocherà a Madrid.

● **NUOTO** — La prima edizione della gara natatoria di fondo Anzio-Nettuno-Anzio si svolgerà domani nello specchio d'acqua delle due cittadine su un percorso di circa 3 miglia.

● **PUGILATO** — L'EBU ha autorizzato ufficialmente il campionato d'Europa dei pesi medi tra Angelo Jacopucci detentore e Germano Valsecchi sfidante. L'incontro avrà luogo al Palazzo dello sport di Milano il 1° ottobre.

● **PALLACANESTRO** — La squadra di pallacanestro Partenope di Napoli si chiamerà, nel prossimo campionato, Cosatto-Partenope. L'abbinamento è stato concordato ieri sera.

Domani a Siena un grande «Meeting dell'Amicizia»

Boit, Bayi più due olimpionici Mennea che annuncia prodezze

Oggi e domani «Trofeo Industria» a Reggio Emilia con la Simeoni, Abeti e Raise

Il 17. «Meeting dell'Amicizia e del Rinnovamento sportivo» ha scelto quest'anno una data un po' lontana da quelle solite. La ragione sta nel fatto che essendo Cuba ospite della manifestazione l'unica data disponibile si è rivelata, appunto, domenica 12 settembre. Il dopo Olimpiadi così denso di appuntamenti da creare addirittura concomitanze si conciude, in pratica, col prestigioso appuntamento al «Rastrello» senese. L'atteso scontro Juantorena-Boit non ci sarà per la semplicissima ragione che il duplice campione olimpico non ha più corso dopo Montreal, quindi, non è in grado di affrontare Mike Boit come si conviene. E così il keniano, grande assente in Canada, tenterà per l'ennesima volta di battere il record mondiale in assenza del cubano. Gli darà una mano Carlo Grippo, diventato anche lui giramondo, un po' per divertimento, un po' per «esibire» la sua fresca fama e un po' per ragionevolissimi motivi venali.

Ci sarà Filibert Bayi che è ansioso di farsi perdonare dal pubblico italiano la modesta esibizione di Rieti. Questa volta il tanzaniano primatista mondiale non aiuterà Boit nel suo tentativo contro il primato del doppio giro di pista. Correrà, infatti, 1500 o 5000. Bayi è si recordman del miglio metrico ma pure interessato alla distanza più lunga in proiezione-Mosca. A questi nomi prestigiosi si aggiungono due campioni olimpici (McWilkins e Tadeusz Slusarski) e Pietro Mennea. McWilkins, «globetrotter» come i più noti (ma meno titolati) connazionali Stones e Mohlhuter, cercherà di scagliare il disco attorno ai 70 metri. Magari stimolando Armandone De Vincentiis a fare il record italiano. Armando è un ragazzone grande, grosso e buono. Ma si emoziona facilmente e spesso fallisce appuntamenti che gli stanno parecchio a cuore. Chissà che stavolta non gli riesca la gran botta, diciamo attorno ai 67 metri. Tadeus Slusarski, campione olimpico dell'asta è ansioso anche lui di farsi perdonare la brutta gara di Rieti.

Pietro Mennea, campione d'Italia e d'Europa, è ansioso anche lui per qualcosa. E' stanco di polemiche e vuole che parlino per lui le sue imprese. E visto che al di là delle polemiche e delle incomprensioni tutti (o quasi) gli vogliono bene sarà piacevole — una volta di più — rivederlo all'opera. Naturalmente i sei campioni citati non sono che una parte del grande «meeting». Sono annunciati, infatti, quattro sovietici di buona caratura: la Matveieva (che vale 11"4 sui 100), la Potapova (6,54 nel lungo), Volkov (4'39"2 sui 1500, eccellente avversario per Bayi), Kosariev (28'11" sui 10.000). Ci saranno otto cubani (ospiti d'onore del meeting) dei quali non si conosce ancora il nome e una bella pattuglia di azzurri in vena di chiuder bene la stagione. Su tutti Carlo Grippo e quel Riccardo Fortini che dopo la delusione-Montreal torna a gareggiare nella sua amata Toscana (che tra l'altro gli porta fortuna). Il ragazzo di Lastra a Signa avrà, nell'alto, un avversario formidabile nello «yankee» Tom Woods, amico-nemico di Stones. Non sarebbe giusto dimenticare Ileana Ongar, bella e brava ostacolista capace di rinverdire la gloria della indimenticabile Ondina Valla.

In concomitanza con Siena c'è il «Trofeo dell'Industria» a Reggio Emilia. Gli organizzatori reggiani speravano in Mennea e avranno Sara Simeoni, Oscar Raise e Pasqualino Abeti.

L'atletica leggera italiana va assai più in fretta dello sviluppo tecnico e di base che si può registrare nel nostro Paese. Tanta vitalità è segno di entusiasmo e di passione. Auguriamoci che duri.

Remo Musumeci

Tubotti in evidenza nel criterium di nuoto per salvamento

Sono iniziati ieri a Roma, al centro sportivo della pubblica sicurezza a Tor di Quinto le gare del primo criterium militare di salvamento a nuoto. Due le prove disputate; in mattinata gli atleti si sono cimentati sui cento metri stile libero, con passaggi sub (ostacoli di sughero lunghi 2 metri), nel pomeriggio la gara di trasporto manichino sulla distanza dei 50 metri.

Nella prima gara si è imposto il rappresentante della pubblica sicurezza Tubotti, che ha fatto registrare il miglior tempo (1'00"9). Nella gara pomeridiana affermazione del carabiniere Rasi con il tempo di 44" Dopo la prima giornata la classifica generale provvisoria vede in testa con 374 Tubotti; al secondo posto Rasi 371,2, terzo Bertazzoli 353,8. Oggi seconda giornata di gare: in mattinata verrà disputata la prova del lancio del salvagente, nel pomeriggio la manovra con battello. Al termine ci sarà la cerimonia di chiusura e la premiazione. Questi i risultati di ieri. Metri 100 s.l.: 1) Tubotti (P.S., 1° sq.) tempo 1'00"9; 2) Rasi (C.C.) 1'03"7; 3) Moretti (P.S., 1° sq.) 1'04"2; 4) Maurilli (P.S., 1° sq.) 1'04"6; 5) Bertazzoli (P.S., 1° sq.) 1'05"5; 6) Pirone (C.C.) 1'06"2; 7) Colella (C.C., Ind.) 1'06"2; 8) Benelli (P.S., 2° sq.) 1'07"8; 9) Straffarello (E.I., 1° sq.) 1'09"7; 10) Caputo (C.C.) 1'10"3 - Trasporto manichino: 1) Rasi (C.C.) 44"; 2) Bertazzoli (P.S., 1° sq.) 44"7; 3) Caputo (C.C.) 45"6; 4) Sassarini (M.M., 1° sq.) 45"4; 5) Tubotti (P.S., 1° sq.) 45"7; 6) Di Francesco (G.F.) 46"5.

Avranno inizio oggi a Milano

«Assoluti» di nuoto: ennesima rivincita Guarducci-Pangaro

Giorgio Lalle favorito nei 200 m. rana

Dalla nostra redazione

MILANO, 10

La gente scruta il cielo e si infagotta in maglioni, impermeabili, cappotti, giubbini. Piove e fa freddo, il dolce settembre cantato dai poeti assomiglia al novembre grigio delle piogge e dei primi geli. E' è in questo clima, da cappotto e maglioni, che i ragazzi del nuoto si accingono a disputare i campionati assoluti. Domattina, alle 9,30, forse sotto la pioggia, le velociste del «crawl», rabbrividiranno, coperte solo dalla loro pelle d'oca, in attesa del segnale acustico dello starter.

La prima giornata assegnerà otto titoli: 100 stile libero maschile e femminile, 200 dorso maschile e femminile, 200 rana maschile e femminile, 4 x 200 maschile e femminile. Nei 100 «crawl» ragazze l'attesa che anche da noi si sia capaci di scendere sotto i 60" dura da parecchie stagioni. A livello di velocista il nuoto italiano è zona depressa. Non ci sarà Carol Galimberti, Malata, ma ci saranno Laura Bortolotti, Elisabetta Dessy e Laura Sterni. L'unica capace di battere il vecchio record di Laura Podestà sembra la Dessy. Poi finirà che le ragazze gareggeranno sotto la pioggia e in un clima polare e non accadrà nient'altro che l'annotazione di una nuova campionessa.

Nei 100 maschili il tema è obbligato: Guarducci-Pangaro. Marcello è senz'altro nuotatore di classe internazionale, vale il Paolo Pucci campione d'Europa anche se non ne possiede i titoli. Pangaro è il «vecchio» della nazionale italiana. Ha talento e sogna (ma il sogno è sorretto da una concreta volontà) di chiudere una carriera di prim'ordine con un successo.

Il dorso, sia maschile che femminile, non è gran cosa. Pare che non abbiamo scuola. Sembra che gli anni luce che ci separano dai più evoluti non abbiano altra spiegazione che in una sorta di neghittosità e di fatalismo difficili da digerire sia nella vita di tutti i giorni che nello sport. Ecco, forse da noi la ricerca (la ricerca sportiva figlia illegittima della ricerca scientifica) vive a livello di utopia. In campo maschile il titolo se lo disputeranno Stefano Bellon ed Enrico Bisso mentre tra le ragazze — ritiratasi Antonella Roncelli — è da prevedersi una lotta a tre tra Paola Cesari, Tiziana Bertolani e Cristina Grugni.

Nella rana (e quella maschile è di livello europeo) è difficile immaginare campioni diversi da Giorgio Lalle e Iris Corniani.

La TV (rete 2) si collegherà con la piscina Samuele alle ore 16.30.

r. m.

Nuovo record

Maiorca è sceso a sessanta metri

SIRACUSA, 10

Maiorca ha migliorato il suo primato mondiale scendendo a 60 metri di profondità nelle acque di Ognina in assetto costante, e cioè senza l'ausilio di zavorra, munito soltanto di maschera e pinne. Nel 1973 a La Spezia Maiorca era riuscito a scendere a 58 metri e da allora nessuno aveva migliorato questa misura.

Il sub siciliano ha deciso stamane di tentare il record dopo avere atteso per cinque giorni che le condizioni del tempo migliorassero: nei giorni scorsi vento, pioggia e mareggiate avevano impedito la prova.

Prima di tentare il record Maiorca ha fatto brevi nuotate, quindi un'immersione sino alla profondità di 20 metri quindi per otto minuti l'atleta ha praticato l'iper ossigenazione; una ginnastica che investe tutti i muscoli del petto per immagazzinare quanto più possibile di ossigeno da consumare durante l'immersione in apnea. Infine il tuffo che è stato seguito metro per metro dai sommozzatori della sua equipe, tra i quali anche la figlia quattordicenne Patrizia. Sono trascorsi 118 secondi prima che il campione riemergesse alzando il braccio in segno di vittoria.

Maiorca ha detto che nei prossimi giorni tenterà una nuova immersione per scendere ancora di più: tra i 61 e 63 metri. Infine, prima di lasciare definitivamente questo sport, provera ad abbattere il muro dei 100 metri in assetto variabile

COMUNE DI SIGNA
PROVINCIA DI FIRENZE

(Ufficio Tecnico)

IL SINDACO

— Visto l'art. 7, 1. comma, della legge 2.2.1973, n. 14

Rende noto

Questo Comune intende appaltare, con la procedura di cui all'art. 1, lettera a) della legge 2.2.1973, n. 14, i lavori di: «Costruzione di complesso edilizio in località Uccellara per n. 6 sezioni di scuola materna e n. 4 sezioni di asilo nido» per un importo, a base d'asta, di L. 310.000.000 (trecentodieci milioni).

Gli interessati, entro le ore 12 del ventesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, potranno chiedere di essere invitati alla gara indirizzando la richiesta, in carta da bollo da L. 700, al sottoscritto Sindaco, nella residenza municipale.

IL SINDACO
Dr. Stefano Pieracci

TRIBUNALE DI MILANO

Sezione ESECUZIONI CIVILI - Procedura n. 15173

promossa da FALLIMENTO S.P.A. FARCAS - Curatore avv. prof. Mario Vaselli - via S. Calimero 7, Milano.

Avviso di vendita di complesso industriale con incanto

Si rende noto che il giorno 22 settembre 1976 alle ore 11,15 innanzi il G.D. Dr. MANLIO ESPOSITO, si procederà alla vendita, con incanto, in un unico lotto, del complesso industriale di proprietà della fallita, costituito da:

a) terreno e opificio industriale sito in Novato Milanese e descritto in catasto con le mappale 89 del foglio 15 in carico NCEU alla partita 266, valutato dall'estimatore in L. 612.000.000;

b) macchinario e attrezzature varie inerenti detto opificio e descritte nel verbale di inventario sotto la lettera C), nn. 6, 7, 8, 9, 10, 13, 14, 16, 17, 20, e valutati dall'estimatore L. 268.469.000;

c) marchi e brevetti di cui è titolare la fallita.

Prezzo base di incanto lire 900 000 000 (novecentomilioni) offerta in aumento non inferiore a lire 50.000 000 (cinquantamilioni).

Gli aspiranti acquirenti dovranno — al momento dell'apertura della gara — documentare l'accordo da essi raggiunto con le competenti Associazioni Sindacali e con i rappresentanti delle maestranze per il mantenimento del posto di lavoro alle maestranze stesse in forza presso la fallita.

La consegna del complesso industriale avverrà il 1. novembre 1976.

I concorrenti devono presentare entro il giorno precedente alla vendita — nella Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari — istanza in carta legale e depositare il 10% del prezzo base, a titolo di cauzione, *e pari somma* per spese presunte, mediante assegni circolari intestati all'Ufficio esecuzioni civili, nonché L. 34.000 per le spese relative al decreto di trasferimento.

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione deve essere versato entro 30 giorni dalla vendita in assegni intestati al Curatore.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Milano, lì 11 agosto 1976.

COMUNE DI TROFARELLO
PROVINCIA DI TORINO

Avviso di gara

E' indetta una licitazione privata da esperirsi con la procedura prevista dall'articolo 1 lettera a) della legge 2.2.1973 n. 14, per l'appalto dei lavori di costruzione del 3. lotto fognatura.

Base d'asta L. 134.194 000

Le domande di partecipazione alla gara vanno indirizzate alla segreteria del Comune di Trofarello, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL SINDACO
A. Tomeo

PICCOLA PUBBLICITA'

13 bis) **CAMPEGGI**

CAMPEGGIO in Calabria cerca associati in partecipazione quote da 5.000.000 utile previsto 25% esclusa ogni possibilità di gestione scrivere Camping LA COMUNE isola Capo Rizzuto CZ.

26) **OFFERTE IMPIEGO-LAVORO**

Cerchiamo **ESPERTI DI SALDATURA** dotati di personalità ed iniziativa e desiderosi di emergere con una attività qualificante. Si richiede un livello di istruzione idoneo per l'avviamento alla carriera di DELEGATI TECNICI VENDITORI. E' prevista la residenza nelle provincie di: Firenze - Pistoia - Bologna - Ravenna - Forlì - Alessandria - Asti. Spedire le offerte, esclusivamente manoscritte, alla filiale italiana del gruppo: UTP ITALIANA S.p.A. Via Aristotele 39 - 20128 Milano.

SIGNORA signorina indipendente cercasi come collaboratrice familiare ed aiuto commessa. Trattamento come famiglia. Scrivere SPI-Lap Via D'Azeglio, 3 - Grosseto.